

SCUDO: STOP SANATORIA, VERSO 15-20MLD; REGGE TICINO

ORA SCATTANO MAXI MULTE; DATO DEFINITIVO DOPO 16 MAGGIO
ROMA, 30 APR - Si chiude la seconda tornata dello scudo fiscale. Ora, per chi ha esportato illegalmente capitali all'estero e non ha aderito alla sanatoria scattano maxi-multe. Intanto grazie alla riapertura dei termini della sanatoria, nonostante un' aliquota da pagare piu' alta, gli operatori di settore si mostrano ottimisti sul risultato che dovrebbe far rientrare nel Belpaese capitali per circa 15-20 miliardi di euro.

Ma tra le zone 'sotto tiro' per il rientro, il Canton Ticino che temeva una vera e propria emorragia di capitali, pur non fornendo dettagli sui 'numeri', annuncia che le uscite sarebbero decisamente meno pesanti di quelle temute. In ogni caso la consistenza esatta dei rimpatri arrivera' ufficialmente solo dopo il 16 maggio quando le banche riverseranno all' Amministrazione finanziaria i dati in loro possesso.

Ma il 'target' dovrebbe essere comunque raggiunto anche perche', come noto, chi decide il rimpatrio solitamente attende fino all'ultimo momento per regolarizzare la propria posizione e quindi la maggior parte delle regolarizzazioni dovrebbe avvenire proprio nell'ultimo giorno utile. Queste ultime operazioni di rientro dovrebbero riguardare in particolare i grandi capitali esportati e i beni immobiliari.

Il grosso del lavoro degli intermediari riguarderebbe cosi' soprattutto il rimpatrio giuridico di ville, detenute in particolare a Montecarlo o in Svizzera. Per completare le operazioni piu' complesse comunque ci sara' tempo fino al 31 dicembre, per chi ha pagato entro oggi. Gli ultimi ad usufruire di questa possibilita' dovranno infatti aver versato un'imposta del 7% contro il 6% di coloro che hanno sfruttato lo scudo tra gennaio e febbraio e il 5% di chi ha approfittato dello scudo ter che si e' concluso a meta' dicembre dello scorso anno e che ha portato capitali per 95 miliardi di euro. Che insieme ai 15-20 attesi ora portano il totale di questa operazione ben oltre quota 100 miliardi rientrati, in parte virtualmente, in Italia.

Sulla tempistica dei rimpatri l'amministratore delegato di Banca Cesare Ponti, Andrea Ragaini, spiega che nello scudo quater, "abbiamo osservato in particolare regolarizzazioni o rimpatri giuridici di immobili. Rispetto allo scudo ter, il quater e' stato caratterizzato da importi unitari piu' elevati e da situazioni piu' complesse. Nelle ultime settimane - osserva ancora - si e' poi assistito a un'accelerazione dei cosiddetti indecisi o ritardatari dell'ultimo minuto".

Un sospiro di sollievo si avverte pero' dalla vicina Svizzera particolarmente preoccupata di dover subire una vera e propria emorragia di capitali tanto che nei giorni scorso il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, scherzando spiegava di non poter piu' andare a sciare li' per un po' di tempo. La consigliera di stato responsabile delle finanze del canton Ticino, Laura Sadis, spiega infatti che le banche ticinesi hanno subito una forte pressione psicologica, ma grazie al loro professionismo la piazza finanziaria ha un avvenire. Anche il direttore dell'Associazione dei banchieri ticinesi Franco Citterio ha ricordato che in febbraio risultavano rimpatriati 85 miliardi di euro, 60 dei quali depositati in Svizzera, soprattutto in Ticino. Ma meno della meta' di essi, circa 25 miliardi, sono effettivamente tornati in Italia. Per il resto si e' trattato di un rimpatrio soltanto giuridico.